

L'emendamento di Daniele Capezzone al ddl sul rientro dei capitali

Voluntary, sconti e rate

Metà delle imposte e tre rate per le sanzioni

DI GIOVANNI GALLI

Voluntary disclosure in saldo e con pagamenti a rate. Uno sconto del 50% delle somme dovute per il rientro dei capitali illecitamente detenuti all'estero affiancato al saldo integrale delle sanzioni che, però, potrà essere effettuato in tre rate a patto che non ne sia saltata nemmeno una. Questa la proposta di modifica presentata al ddl sul rientro dei capitali, al vaglio della Commissione finanze della Camera, dal presidente della VI Commissione di Montecitorio, **Daniele Capezzone** (Fi). Un emendamento che ricalca parte del testo che il presidente Capezzone aveva proposto nel corso del Comitato ristretto in alternativa a quello della maggioranza, a prima firma **Marco Causi** (Pd), poi assunto come testo base (si veda *ItaliaOggi* del 12 e 19 marzo). Nel dettaglio, la proposta prevede che, al fine della realizzazione della procedura di collaborazione volontaria, colui che aderisce possa versare, nella misura ridotta del 50%, le somme dovute in base all'avviso di accertamento ricevuto entro il termine per la proposizione del ricorso o, in alternativa, l'importo dovuto in base all'accertamento con adesione entro venti giorni dalla redazione dell'atto, oltre a versare le somme dovute in base all'atto di contestazione o al provvedimenti di irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di dichiarazione per chi detiene somme di denaro all'estero. «Il versamento», si legge nell'emenda-

mento, «può essere eseguito in un'unica soluzione ovvero essere ripartito, su richiesta dell'autore della violazione, in tre rate trimestrali». La proposta a firma Capezzone prevede anche che la procedura di voluntary disclosure possa essere attivata fino al 30 settembre del prossimo anno e che i professionisti e consulenti che assistono il contribuente siano esentati dall'obbligo della segnalazione di operazioni sospette limitatamente all'esame della posizione giuridica del cliente e all'assistenza nell'intera procedura. Infine, con la formulazione dell'emendamento, il numero uno della Commissione finanze, chiede la stessa esenzione per gli intermediari finanziari coinvolti «qualora, dopo aver acquisito tutta la documentazione della procedura, non rilevino elementi ulteriori e diversi rispetto a quelli contenuti nella documentazione stessa».

Una partita, quindi, quella sul rientro dei capitali che sarà giocata su più fronti. Da un lato, infatti, la proposta del presidente Capezzone, dall'altro lato la posizione espressa a più riprese dal relatore al testo **Giovanni Sanga** (Pd) che, a più riprese, ha fatto presente come «l'orientamento del governo è quello di non apportare alcuno sconto in merito alle imposte, ma solo sulle sanzioni» (si veda *ItaliaOggi* del 30 maggio 2014). Ad oggi, quindi, il punto di convergenza sta nel volere alleggerire le conseguenze penali a cui potrebbero andare incontro i professionisti nel

caso in cui collaborassero con i loro clienti.

Resta, quindi, da vedere quale sarà la strada che Commissione finanze sceglierà di intraprendere sul finire di questa settimana. Nei prossimi giorni, infatti, la VI Commissione sarà impegnata a esaminare il dl 66/2014 (decreto Irpef), dopo il primo via libera al testo da parte del Senato.

A fare da eco all'iter del ddl sul rientro dei capitali, la proposta illustrata ieri dal presidente della Commissione bilancio della Camera **Francesco Boccia** (Pd). Il numero uno della V Commissione ha, infatti, annunciato ieri la presentazione di una proposta di legge ad hoc per «reintrodurre norme inerenti il falso in bilancio e consentire una sorta di ravvedimento operoso delle imposte anche in Italia». Proposta, quest'ultima, che si appresta a seguire la falsa riga di quella già al vaglio della VI Commissione (si veda *ItaliaOggi* del 29 maggio 2014) in base alla quale la voluntary disclosure potrà essere allargata ai capitali di filiera e, se il preventivo delle attività costituite illegalmente è stato in parte esportato all'estero e in parte trattenuto in Italia, la procedura di collaborazione volontaria potrà essere applicata anche a quest'ultimo caso.

—© Riproduzione riservata—

